

## L'idea di partito di Buttiglione

Nel numero 32 di Dc Piemonte news sostenevamo che la Dc è erede dell'esperienza del Ppi e del Cdu di Buttiglione.

Per rafforzare questa tesi, riprendiamo quanto Buttiglione pensava del Partito.

*Il metodo del nostro lavoro, per conseguire gli obiettivi che ci siamo proposti, è la costruzione del partito.*

*Noi siamo convinti profondamente della funzione di un grande partito democratico, profondamente radicato sul territorio, in un rapporto vitale con i mondi delle professioni, dell'impresa, del lavoro e del volontariato.*

*La politica di domani non potrà fare a meno della televisione, dei mezzi di comunicazione di massa e noi dobbiamo adoperarci sia per regolarne l'uso politico sia per assimilare i linguaggi, al fine di trasmettere efficacemente il nostro messaggio.*

*Tuttavia occorre creare strumenti di comunicazione politica alternativi rispetto ai*

---

## L'idea di partito di Buttiglione

media.

Questi strumenti sono i partiti.

Sui media va la classe dirigente, l'élite socioeconomica e culturale del paese, ad esporre i problemi ed a chiedere il consenso per le soluzioni che propone.

Il grande professionista, il grande imprenditore, è membro della élite dirigente e trova facilmente ascolto sia nella politica che nella informazione.

Ma come fa la gente comune, il portinaio di casa mia o il droghiere del mio quartiere a diventare classe dirigente, a fare sentire la sua voce ed il suo punto di vista?

Il partito democratico (in senso lato, non il Pd, n.d.r.) è lo strumento che consente alla gente comune di fare sentire la propria voce, di partecipare al processo di selezione di una classe dirigente politica almeno parzialmente diversa dalla classe dirigente sociale.

C'è in Italia molta gente che non si accontenta di guardare

la televisione e di scegliere fra i programmi che li vengono presentati, ma che vuole dire la sua nel processo di costruzione di un programma di governo, che in televisione vuole andare lei a dire il proprio parere o almeno vuole mandarci qualcuno vincolato da un programma di azione che anch'essa ha contribuito a costruire.

---

Segue a pagina 6

## Tesseramento 2024: si continua



## L'idea di partito di Buttiglione

### Da pagina 4

---

*Solo così le domande, le attese, gli umori, gli interessi di chi non fa parte dell'élite dirigente sociale arrivano a farsi sentire ed a provocare una giusta redistribuzione del potere sociale.*

*Nel partito in un processo continuo di autoeducazione e di educazione reciproca l'iscritto comunica la quota di conoscenza che gli deriva dalla sua specifica esperienza di vita ed impara a collocarla dentro una visione più generale dell'interesse del Paese, impara a fare i conti con le costruzioni ed i vincoli dell'azione concreta che può*

*dare una positiva risposta a quella domanda sociale.*

*Per fare il partito è però necessario prima di tutto che ci siano gli iscritti, che si costruisca sul territorio una rete di partecipazione, e proprio a questo fine stiamo conducendo oggi il tesseramento in un modo il più possibile capillare ed aperto.*

*Contiamo di tenere i congressi provinciale e regionali per il rinnovo degli organi dirigenti nel mese di novembre ed il congresso nazionale ordinario per il rinnovo della carica nel mese di dicembre, come avevamo promesso nel corso del I Congresso del*

*Partito Popolare Italiano in cui ci impegnammo a tenere un nuovo congresso entro il 1995.*

*Intendo proporre al prossimo Consiglio nazionale del partito una proroga che consenta di proseguire il tesseramento fino alla fine di settembre.*

*Grande importanza ha, nel nostro progetto di partito, il radicamento territoriale.*

*Altrettanto importante, e lo abbiamo detto, è il contatto con i mondi vitali, soprattutto per un partito che vuole caratterizzarsi come partito del buon governo e quindi partito delle competenze.*

## L'idea di partito di Buttiglione

*Esiste oggi un fossato fra l'intelligenza tecnica che studia i problemi e le loro possibili soluzioni e la politica che le soluzioni dei diversi problemi dovrebbe armonizzare fra loro.*

*La politica usa solo una frazione del sapere tecnico disponibile e spesso ignora i suoi suggerimenti perché interessata più ai propri interni equilibri che alla soluzione dei problemi del paese.*

*Noi vogliamo stabilire un rapporto fluido e continuo con le diverse categorie ma anche direttamente con i mondi viotali, costituendo una consulta del segretario composta*

*da eminenti rappresentanti del mondo della cultura, delle professioni e dell'impresa, che contribuisca a sostenere con le proprie competenze specifiche l'elaborazione del nostro progetto politico e poi ci aiuti a spiegarlo alle diverse categorie interessate.*

Come si può immediatamente cogliere da questa idea di partito dell'allora Se-

gretario del Ppi, alcuni aspetti organizzativi riguardano circostanze relative alla vita interna di quel partito attorno alla metà degli anni Novanta, ma altri spunti sono ancora di grande attualità e rappresentano un obiettivo che anche la Dc deve porsi: radicamento attraverso gli iscritti e capacità di lettura degli avvenimenti attingendo al sapere della società esterna, ma non per forza estranea, alla politica.

